GIOVEDI 30 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 179

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Il dovere di oggi: Obbedire!

Il sen. De Bono al Quirinale - Il decreto di amnistia per il 6 agosto - Il "Popolo d'Italia" contro le violenze - L'on. Volpi discute sui debiti interalleati

ROMA, 29, notte (per telefono):

S. M. il Re, alle 16.55, in forma privatissima è partito per il Piemonte. Prima della sua partenza, nella mattinata, il Sovrano ha ricevuto in particolare udienza al Quirinale il nuovo Governatore della Tripolitania senatore De Bono e poscia il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Il senatore De Bono, che è partito questa sera per Napoli, da dove domani l'altro salperà per Tripoli, ha avuto oggi un colloquio con l'ex Governatore della Tripolitania conte Volpi.

Stasera il Ministro Volpi ha conferito lungamente col comm. Mario Alberti in merito alla questione dei debiti interalleati ed alla prossima nomina della Delegazione italiana alla Conferenza di Washington.

Alle 12.15 dal Capo del Governo sono stati ricevuti il Ministro degli Interni e quello della Giustizia.

La conferenza ha avuto per principale argomento il decreto d'amnistia ed è durata circa tre quarti d'ora.

Poi, col Duce rimase ancora a colloquio, fino alle 13.45, il Ministro Federzoni.

Al Ministero di Grazia e Giustizia sono stati intanto ordinati i lavori per la compilazione del decreto di amnistia il quale sarà pubblicato il 6 agosto che segna il venticinquesimo anniversario della assunzione al trono del Sovrano.

Sulla portata di quanto fu convenuto sullo stesso, si mantiene il più stretto riserbo, ma il «Tevere» assicura che il Ministro Guardasigilli, d'accordo coi competenti uffici, ha esaminato la situazione di quegli ergastolani che condannati dal Codice penale sardo ad una pena superiore a quella prevista dal Codice penale vigente, potrebbero invocare in loro favore il previsto per la pena minore.

Abbiamo ieri segnalato gli incidenti avvenuti a Palermo dopo il comizio al «Diana», durante il quale ha parlato l'on. Orlando. In proposito l'«Agenzia Stefani» dirama la seguente comunicazione:

Qualche giornale ha pubblicato ampi e drammatici particolari di una tumultuosa dimostrazione ostile che sarebbe stata inscenata da un gruppo di fascisti contro l'on. Orlando dopo il comizio da lui tenuto al Diana, dimostrazione che sarebbe degenerata in conflitto durante il quale sarebbero stati fracassati i cristalli dell'automobile dell'on. Orlando. Tale narrazione tende evidentemente a travisare la verità in quanto tutto si riduce ad un semplice scambio di invettive avvenute fra nuclei delle due parti in lotta senz'altra conseguenza che quella di una breve colluttazione immediatamente sedata dall'intervento della forza pubblica. Non vi sono stati nè feriti nè contusi. Una verifica compiuta da un funzionario della locale Questura ha constatato che l'automobile dell'on. Orlando è perfettamente intatta.

Il «Popolo d'Italia» si occupa oggi, in un articolo di fondo, delle violenze e dice testualmente:

«Abbiamo detto che è difficile colpire il Fascismo. Dobbiamo correggere: il Fascismo che non è colpito dai fascisti, ma è intollerabile dagli altri partiti. Da un po' di tempo taluni insofferenti della severa disciplina fascista danno noie alle gerarchie del Partito più degli stessi avversari. Per quello stato di ipersensibilità in cui siamo giunti in fatto di violenza, taluni sono insorti a parlare più per una bastonatura a Milano che dei dodici mila iscritti regolarmente e disciplinatamente a quel Fascio. Il dovere del giorno è quello di obbedire al Partito e di non immiserire la nostra politica isterendola nella violenza antieroica. Gli avversari, battuti sulle grandi linee, finiranno coll'amalgamarsi nello Stato fascista o dilegueranno nelle retrovie ad attendere ed invidiare. Per costoro bastano i mezzi ordinari di vigilanza. Mentre Governo e Partito, non distratti da misure inutili, porteranno a compimento il programma integrale del Fascismo».

Ritornando su un tema già accennato — circa l'utilità della critica — la «Tribuna» scrive stasera:

«Un partito realmente forte, forte per ragioni intrinseche, non dovrebbe aver nulla da temere dalla critica. La critica è l'effetto incoercibile dello spirito di contraddizione connaturato nell'uomo. Ma alla critica si replica e, sia pure fatta in buona o in cattiva fede, si dà modo di mettere in rilievo meriti e qualità che non potrebbero essere altrimenti lodati senza piccole vanterie. Se il fascismo ha davvero ragione, accetti di discutere. Se le sue benemerenze soverchiano gli errori, le allinei e le opponga, in onesti e vasti contraddittori, alle accuse degli avversari. Non pretenda di indurli al silenzio, senza avere almeno pensato di convincerli. Pretenda che si esprimano nelle forme civili, e dia l'esempio: avrà fatto qualche cosa per la educazione del Paese».

Per la cronaca delle elezioni di Palermo è notevole che due fratelli siano a capo delle avverse parti: il ministro Principe di Scalea, che apri con il suo discorso di domenica la campagna elettorale, ed il senatore Principe di Scalea che presiede il «blocco della libertà».

Il «Mondo» scrive:

«Domenica scorsa a Palermo il ministro Di Scalea tenne un discorso di propaganda elettorale nel nome del Governo fascista. Oggi nella capitale dell'isola parlò l'on. Vittorio Emanuele Orlando, per il «blocco della libertà». I due uomini stanno a rappresentare due posizioni opposte nelle quali, di là dall'episodio della competizione amministrativa si esprime un contrasto fondamentale di principii e di mentalità».

Il «Popolo d'Italia», polemizzando col «Mondo», scrive:

«Il «Mondo» vuole dare a bere che ben diecimila telegrammi sono arrivati al suo direttore dopo l'incidente di Montecatini. Si tratta di una ridicola menzogna. A tutto sabato sera i telegrammi pervenuti all'indirizzo dell'on. Amendola non arrivavano a trecento; anzi erano esattamente duecentoquarantuno. Questo affermiamo, aggiungendo che non temiamo smentite. Come plebiscito del popolo italiano è, via, un po' modesto».

Il «Corriere d'Italia», infine, occupandosi degli episodi di violenza, così si esprime:

«Il Governo e il fascismo — dice l'on. Mussolini per bocca dell'on. Federzoni — si sentono così forti che non c'è nessuna necessità di lasciarsi andare ad episodi di violenza: questi, non solo sono di per sè stolti e delittuosi, ma possono costituire per gli avversari una ottima speculazione. Quindi la violenza — quella violenza di cui in questi giorni abbiamo dovuto lamentare una sporadica ripresa — riesce dannosa, anche perchè tende a svalutare moralmente l'opera convinta di ricostruzione che sta compiendo il fascismo e perchè presenta il pericolo di dare un valore sia pure fittizio alla secessione anti-costituzionale delle opposizioni».

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE di Re Umberto

ROMA, 29.

Per l'anniversario della morte di Re Umberto Primo, tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto la bandiera abbrunata. Il R. Commissario sen. Cremonesi ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza. Alle 8 è stata celebrata al Pantheon una Messa funebre alla quale hanno assistito il Re e la Regina madre. La Piazza del Pantheon era tenuta sgombra da cordoni di Carabinieri Reali.

Sotto il pronao del Tempio erano schierate le rappresentanze dei reduci e di altre Associazioni patriottiche con le rispettive bandiere.

S. M. il Re accompagnato dal Primo Aiutante di Campo generale Cittadini e dall'ammiraglio Rota, è giunto poco prima delle otto in automobile. Erano a riceverlo all'ingresso il ministro della P. I. on. Fedele, il Cappellano Maggiore di Corte mons. Beccaria, il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini ed altre autorità e notabilità.

Subito dopo accompagnata dalla contessa Pes di Villamarina e dal conte Cossilla è giunta S. M. la Regina Madre. Il Re dopo avere salutato l'Augusta Signora le ha offerto il braccio e la ha accompagnata nell'interno del tempio.

La Messa è stata celebrata da mons. Beccaria.

Alle 8.30 la Regina Madre ed il Sovrano, ossequiati dalle autorità e dalla folla hanno lasciato il Pantheon.

E' stato quindi dato l'accesso nel tempio al pubblico che si è recato a visitare la tomba del Re Buono.

Alle 10 si è recato al Pantheon il Regio Commissario sen. Cremonesi che a nome della città di Roma ha deposto la tomba di Re Umberto una corona di alloro con bacche dorate.

Il nuovo Comando in capo DELLE FORZE NAVALI

ROMA, 29.

Il Foglio d'Ordine del Ministero della Marina pubblica:

Con la data del 1. agosto p. v. è istituito il comando in capo delle forze navali previsto dall'art. 1 della legge 18 giugno c. a. N. 981. Tale comando retto dal Capo di Stato Maggiore della Marina ha alla sua dipendenza:

1. L'Armata navale della nave ausiliaria «Aurora». — 2. Le flottiglie sommergibili. — 3. Le flottiglie M. A. S. — 4. Il gruppo delle navi scuola «Napoli» «Roma». — 5. La Divisione navale di istruzione. — 6. La Divisione navale dell'Estremo Oriente — 7. Il gruppo Esploratori «Pantera». — 8. Le navi in missione all'estero. — 9. Le navi dislocate nelle Colonie.

Le unità di cui ai numeri 2, 3, 4, entrano nella nuova costituzione mantenendo però la loro dipendenza tecnico-disciplinare dai comandi militari marittimi nella cui giurisdizione si trovano o verranno a trovarsi. Le unità di cui ai numeri 5, 6, 7, 8, 9, continuano a ricevere dal Ministero le istruzioni e le direttive per quanto riguarda il carattere politico-militare della loro missione.

A FIRENZE ieri alle ore 10 è stato celebrato nella cappella reale di Palazzo Pitti un solenne funerale in occasione del 25.o anniversario della morte del compianto Re Umberto. Assistevano all'ufficio funebre S. A. il conte di Torino e tutto il personale addetto al palazzo Pitti.

SUA MAESTA IL RE alle ore 17.55 in forma privatissima è partito per il Piemonte.

Per il genetliaco di Mussolini AUGURI E TELEGRAMMI

ROMA, 29.

S. E. generale Gandolfo comandante generale della M. V. S. N. ha così telegrafato a S. E. Mussolini in occasione della ricorrenza suo genetliaco:

«Ricorrenza vostro genetliaco la fedele Milizia delle Camicie Nere vi esprime per mio mezzo l'augurio che sia lungamente conservata alla Patria la vostra preziosa esistenza. Vogliate gradire l'ossequio affettuoso e devoto mio personale. — Generale GANDOLFO».

L'on. Grandi inviava il saluto augurale dei funzionari del dicastero degli Esteri:

«A nome funzionari tutti Ministero Affari Esteri sono orgoglioso porgere a V. E. nel suo giorno compleanno devoto saluto augurale riconfermante promessa incrollabile silenziosa fedeltà».

Il generale Bonzani a nome dell'Areonautica spediva il seguente messaggio:

«A V. E. che solleva l'ala italiana verso più alti e gagliardi voli ho l'onore di porgere nel giorno del suo compleanno gli auguri fervidi e devoti a nome della Regia Areonautica e miei».

Per il patrimonio artistico DELL'ITALIA

ROMA, 29.

Sotto la presidenza del Ministro della P. I. on. Fedele, si è riunita alla Minerva la Commissione che, per iniziativa della «Rassegna Italiana» e sotto gli auspici del Partito fascista, studia i provvedimenti necessari alla salvezza del patrimonio artistico ed archeologico della nazione ed i problemi affini.

Assisteva il Direttore generale delle antichità e delle arti gr. uff. Arduino Colasanti, erano presenti i proff. Roberto Paribeni, Federico Hermanin e Antonio Munoz, il dott. Roberto Forges-Davanzati del Direttorio Nazionale del P. N. F. e Tommaso Sillani relatore. Assente giustificato il deputato Franco Ciarlantini. Il gr. uff. Colasanti e Tommaso Sillani hanno riferito sulle conversazioni di massima avute col Ministro delle Finanze on. Volpi.

Sono stati esaminati vari aspetti della questione ed è stato constatato il largo interessamento dell'opinione pubblica sull'argomento trattato che è del più alto interesse nazionale riguardando non soltanto il prestigio, ma anche l'economia italiana che dal suo patrimonio artistico ed archeologico ritrae annualmente utili ingentissimi.

La Commissione si riunirà di nuovo nella prima quindicina di agosto sempre sotto la presidenza del Ministro con piena fiducia del successo della sua opera.

Lo stoico suicidio della signora Fradeletto-Ferroni

ROMA, 29, notte (per telefono):

La R. Questura comunica che in una casa in via Gaeta, si è suicidata la signora Regina Fradeletto in Ferroni, figlia del senatore Fradeletto.

La signora, domiciliata abitualmente a Venezia, era giunta ieri l'altro proveniente da Genzano ed aveva preso alloggio in una stanza che una sorella Adriana, attualmente assente da Roma, ha in affitto in via Gaeta.

Ieri mattina la signora allontanò con pretesti la cameriera dicendole di non tornare che alla sera.

Alle 18.30 la cameriera rientrava in casa e non avendo, dopo ripetute chiamate, ricevuto risposta, avvertiva la forza pubblica.

Abbattuta la porta, la signora Fradeletto veniva trovata stesa sul suo letto e già irrigidita dalla morte. In una bicchiere erano alcuni residui di polvere bianca che si suppone sia del Veronal.

Non si sa nulla delle cause del suicidio.

L'Italia e il Marocco

La guerra franco marocchina ha raggiunto oramai una importanza tale, che non più si connette, parzialmente, con gli interessi di due o più paesi in competizione coloniale, ma si riflette e si riverbera in tutti i problemi espansionistici ed economici delle Nazioni Mediterranee.

Il pericolo infatti che si viene delineando assume un carattere ben distinto e preciso: carattere gravemente minaccioso poichè esprime un conflitto di razze che non intende localizzarsi in un dato campo, in una speciale regione, in un ambito limitato, ma tende ad espandersi e progredire ovunque la pretesa musulmana ottenga facile esca, come affermazione politica, nazionale, e rivendicatrice di pretesi diritti.

Nella preoccupazione vigile dell'Italia sugli eventi e trasformazioni che possono e debbono creare la sua influenza egemonica sul mare Mediterraneo, sul mare che appartenne alla Roma imperiale, una chiara percezione ed una assillante preoccupazione, non possono mancare nel considerare di quanto grave danno sarebbe annunziatore per la Tripolitania e la Cirenaica, l'eventuale successo di Abd-el-Krim, il pretenzioso capo del Rif. Del capo che pur alzando la bandiera della riscossa islamica, contro all'europeo, è nondimeno l'inconscio agitatore del bolscevismo russo, sempre pronto a sfruttare i nazionalismi irruenti, quali, per esempio, quelli delle insurrezioni cinesi, a vantaggio di un internazionalismo comunista e dissolvitore. Ma a meglio precisare le condizioni in cui il Paese nostro oggi viene a trovarsi, ed a manifestare quanto alla Nazione nostra compete di ingerenza ed interesse nelle questioni riguardanti il Marocco, giova il ricordare quanto dalla diplomazia venne discusso e concluso in tempi nei quali l'Italia stava sorgendo, e sviluppando le sue volontà, capacità e necessità espansionistiche mediterranee. Epoca dell'affermazione nostra sulla Tripolitania e Cirenaica, epoca del trattato di Algesiras.

Le dichiarazioni raccolte da un corrispondente di un giornale romano, da un diplomatico francese, sono accompagnate da un commento che ben pone in luce il punto di vista che il Governo Nazionale ha sostenuto e sostiene, per la tutela dei nostri interessi mediterranei, e per l'ingerenza che è doverosa e necessario riconoscere alla Nazione nostra.

L'Italia, come è noto, ha secondato la Gran Bretagna nella sua linea di difesa della integrità e dell'indipendenza del Marocco. La Francia che ha avuto sempre una competizione con la Spagna per il predominio in questa regione, ha cercato anzitutto di sbarazzare il terreno per potersi poi assicurare una maggiore libertà d'azione, e all'uopo stipulò gli accordi del 1900-902 con l'Italia in virtù dei quali essa si disinteressava dalla Libia in compenso di un disinteresse italiano nel Marocco, e dell'8 aprile 1904 con l'Inghilterra per il reciproco disinteresse della Francia in Egitto e dell'Inghilterra in Marocco.

Ora il disinteresse italiano si riferisce all'intiero Marocco, includendo quindi anche la zona di Tangeri?

Una lettera dell'ambasciatore di Francia a Roma, in data 14 dicembre 1901, non presenta alcun dato esplicito. E la risposta del ministro Visconti Venosta, redatta il 16 dicembre dello stesso anno, enuncia anzitutto che l'Italia riconosce che l'azione della Francia ha per iscopo di esercitare e salvaguardare i diritti che risultano dalla vicinanza del suo territorio con quello dell'Impero marocchino, diritti che come tali non rappresentano un pericolo all'interesse dell'Italia quale Potenza mediterranea. E soggiunge «il été etendu également, que s'il devait résulter une modification de l'état politique ou territorial du Maroc, l'Italie se réservait, par mesure de réciprocité, le droit de développer éventuellement son influence par rapport à la Tripolitaine-Cirenaïque». Il primo novembre 1902 nello scambio di lettere tra il ministro Prinetti e l'ambasciatore Barrère, si dice che ciascuna delle due potenze «pourra librement développer sa sphère d'influence dans les régions susmentionnées au moment qu'elle jugera opportun, et sans que l'action de l'une d'elles soit nécessairement subordonnée à celle de l'autre». Infine le note scambiate tra l'on. Tittoni e Poincaré il 28 ottobre 1912 enunciano che i due Governi, desiderosi di eseguire con lo spirito più amichevole gli accordi del 1902, confermano la loro intenzione «de n'apporter réciproquement aucun obstacle a la realisation de toutes les mesures qu'ils jugeront opportun de dicter, l'Italie en Lybie, et la France au Maroc».

In una parola i due Governi consentivano da una parte al disinteresse italiano nel conflitto franco-spagnuolo e dall'altro all'espansione francese nel territorio del Sultano, ma il rispetto alla situazione particolare di Tangeri è implicito nel silenzio delle note diplomatiche. Infatti la convenzione franco-spagnuola del 3 ottobre 1904, che segue subito dopo gli accordi franco-italiani e franco-inglesi, sancisce che «la ville de Tangèr gardera le caractère special que lui donne la présence du Corps diplomatique et la Constitutions municipales et sanitaires».

Dopo la convenzione franco-tedesca del 1911, l'Inghilterra rilevò in una nota alla Francia, l'importanza che i due Governi annettevano «à la preservation du caractère que tire la ville de Tangèr de la presence du Corps diplomatique» e insistette ulteriormente che la città e il distretto di Tangeri rimanessero definitivamente sotto il controllo internazionale. Infine nel trattato franco-marocchino è detto che «la ville de Tangèr gardera le caractère special qui lui a été reconnu et qui determinera son organisation municipale». E' quindi evidente che la questione di Tangeri fu ininterrottamente separata da quella del Marocco.

Dopo il conflitto mondiale la Francia pose la questione innanzi alla Conferenza della pace, e nella seduta del 25 febbraio 1919 con memoriale presentato da Peretti Della Rocca sostenne la necessità di abrogare l'atto di Algesiras, e propose che il Consiglio supremo costituisse, sollecitamente una commissione formata da delegati di tutte le Potenze che avevano firmato quell'atto per studiare nuovamente il problema della internazionalizzazione alla quale la Francia era contraria. Ma questo memoriale rivela chiaramente che la Francia non poteva escludere l'Italia, firmataria dell'atto di Algesiras dall'esame del riassetto del Marocco, in genere, ed in modo particolare della questione di Tangeri.

Quanto è sopra esposto necessita ricordare per dimostrazione e conferma del come l'atteggiamento dell'Italia nelle attuali contingenze, e in un prossimo futuro, non possa essere informato che sul diritto di partecipare ad ogni atto o eventenza che importi modificazioni ad una sistemazione, per la quale essa già venne chiamata a pronunciarsi come parte interessata.

Partecipazione di consiglio, di sistemazione, ed anche di comune difesa.

L'arrivo del Maresciallo Petain A TETUAN

TETUAN, 28.

Fin dalle prime ore del mattino regna animazione in tutta la città in occasione dell'arrivo del Maresciallo Petain. Le finestre sono imbandierate con bandiere spagnole e francesi. Alla stazione fin dalle 16 è riunita una numerosa folla con tutte le autorità. Parecchi aeroplani che si erano recati incontro al convoglio stesso fino a Tetuan. Sul piazzale dinanzi alla stazione sono schierate per rendere gli onori le mehalle sceriffiane e un battaglione di soldati con musica e bandiera.

Il Maresciallo Petain e il generale De Rivera sono stati salutati appena discesi dal treno dal generale Saro, da vari alti ufficiali, dal gran Visir e da tutto il personale dell'Alto Commissariato.

Dopo le presentazioni i generali si sono recati all'Alto Commissariato seguiti da un lungo corteo. Quindi le truppe hanno sfilato dinanzi al Palazzo del Commissariato.

Il generale De Rivera ha offerto una colazione in onore del Maresciallo Petain; dopo la colazione il Maresciallo e il Presidente del Direttorio si sono trattenuti in lungo colloquio.

Gli avversari affilano le armi

PARIGI, 29.

La situazione al Marocco sembra sia realmente migliorata. Certo si è che lo arrivo dei rinforzi ha fatto rallentare ai riffani la morsa che essi stavano stringendo attorno a Fez. Da questo lato, infatti, ormai la iniziativa è passata ai francesi. Il nemico, però, informato in tempo dell'arrivo di ulteriori rinforzi per un'azione in grande stile da parte delle truppe di Naulin, ha voluto impadronirsi del sistema difensivo dell'Uerga con una serie di violenti e burrascosi attacchi; ma anche da questa zona le truppe francesi lo hanno respinto. Questa fase difensiva è terminata, e da parte dei francesi si dovrebbe iniziare, ora, il periodo della offensiva.

L'invio del maresciallo Petain al Marocco ha indubbiamente precipitato gli eventi e dalle indicazioni che si danno oggi sulla organizzazione difensiva dell'alto comando, di cui il generale Petain conserverà a lungo il controllo, prova che si è decisi a spingere le cose fino in fondo.

Per il 15 agosto l'offensiva generale avrà prodotto i suoi effetti, e la situazione sarà di molto cambiata.

Naturalmente questa azione e questi preparativi francesi non sono restati senza eco da parte riffana. La celerità, anzi, con la quale Abd El Krim sembra voglia spostare il suo campo di azione e modificare la sua tattica, starebbe a documentare ancora una volta che i comandanti delle sue truppe sono perfetti conoscitori dell'arte della guerra.

Sembra infatti che anche Abd El Krim voglia tentare un'azione decisiva prima che il grosso dei rinforzi francesi sia sul posto, ma questa volta essa si svolgerebbe nella zona di Uezzan.

I comunicati ufficiali di ieri e di oggi, anzi, non lascierebbero dubbi al riguardo. Il maresciallo Petain di ritorno a Tangeri da una visita a Ceuta, si è imbarcato sul piroscafo «Anfa» diretto a Marsiglia.

Il comunicato francese. Il prossimo sforzo dei riffani

FEZ, 28.

Un comunicato ufficiale dice:

Dopo un periodo relativamente calmo, durante il quale il nemico sembra abbia modificato la disposizione dei suoi raggruppamenti, si nota una ripresa dell'attività dei riffani nei diversi settori. Questa attività si manifesta sempre in colpi di mano sui villaggi non dissidenti che vengono poi incendiati. Si segnala parimenti che il nemico continua a rinforzare taluni punti specialmente nel Gebel Amergan nella regione di Fez el Bali minacciando la tribù di Fidalah. Il nemico si propone di minacciare l'Euazzan che pare abbia preso obbiettivo per le sue azioni dopo lo scacco di Ain icha e di Ain Matouf nella sua marcia su Fez.

Secondo alcune informazioni i riffani hanno intenzione di fare prossimamente un grande sforzo prima dell'arrivo dei rinforzi francesi.

Tesi italiana accettata a Ginevra

GINEVRA, 29.

La Commissione per le comunicazioni ed il transito si è occupata della divergenza fra i Governi italiano, francese e inglese contro il Governo rumeno circa la competenza della Commissione europea per il Danubio sulla parte del fiume compresa fra Galatz e Braila.

Il rappresentante dell'Italia è il ministro Rossetti, delegato italiano in varie Commissioni fluviali internazionali.

La Commissione presa conoscenza del rapporto speciale del Comitato inviato tempo addietro a fare un sopraluogo, ha approvato il punto di vista italiano al quale hanno aderito la Francia e la Inghilterra esprimendo l'avviso che la giurisdizione della Commissione europea per il Danubio si estenda da Galatz a monte di Braila nelle stesse condizioni nelle quali essa si esplica oggi da Galatz al mare.

La larga partecipazione della marina mercantile italiana nei traffici dei nostri porti

ROMA, 29.

La Direzione Generale della Marina Mercantile comunica:

Durante il mese di giugno 1925 approdarono complessivamente nei porti del Regno 14,207 navi per una stazza di tonnellate 4,811,257, sbarcando tonnellate 1,880,968 di merci e 22,308 passeggeri. Ne partirono 14,251 navi stazzanti in totale tonnellate 4,749,628, dopo avervi imbarcato tonnellate 785,336 di merci e 216,545 passeggeri. Il movimento generale fu perciò di 28,459 navi per una stazza netta di tonnellate 9,560,985; quello totale delle merci fu di tonnellate 2,566,334; il numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati ammonta a 448 mila 853. Su tali cifre la bandiera nazionale figura per 14,109 piroscafi stazzanti tonnellate 6,583,118 (merci tonnellate 1,179,074) e per numero 12,690 velieri (stazza netta tonnellate 499,604 merci tonnellate 422,414). Le bandiere estere vi figurano con 1426 piroscafi per una stazza netta di tonnellate 2,468,075 (merci tonnellate 956,381) e con 234 velieri (stazza netta tonnellate 10,188; merci tonnellate 8,465).

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stato per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi; del 75 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 62 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

S. E. MONTAGNA, ambasciatore a Costantinopoli è stato destinato a Rio Janeiro.

Tributo d'amore intorno alla salma di Ascari

PARIGI, 28.

La salma di Ascari, adagiata sopra un lettino nella casa di Linas che l'«Alfa Romeo» aveva preso in affitto per i suoi uomini e le sue macchine, in una sala da ballo ridotta a camera ardente, durante i due giorni nei quali è stata esposta s'è ricoperta di fiori. Ne portarono per primi gli operai dell'«Alfa Romeo» che avevano in Ascari un amico e un compagno. Poi subito vennero gli operai italiani occupati nei lavori di costruzione dell'autodromo, poi signore, dame, personalità ed ignoti, automobilisti, donne del popolo, contadini. E tutti hanno portato fiori e molti si sono inginocchiati a pregare piangendo.

Particolarmente carattere di commozione ebbe la visita di Nazzaro, Bordino e Salamano, venuti a dare il saluto al fratello d'armi. Era con essi l'ingegnere Rossi della «Fiat».

La ricostruzione della sciagura

E' stata portata alle officine la macchina del disastro e fu messa accanto alle altre due nel posto che essa aveva quando Ascari stava preparandosi per la gara. La carrozzeria è tutta contorta e schiacciata, specialmente nelle lamiere del cofano e della coda; ma le ruote sono intatte, intatte le gomme e così pure tutti i delicati congegni del motore.

Il solo cerchio del volante è leggermente deformato. Il radiatore, la leva di velocità funzionano ancora. La macchina venne trascinata a rimorchio da un autocarro e guidata così alle officine col suo sterzo.

La salma del povero Ascari partirà per l'Italia domani.

Gli imponenti funerali di Antonio Ascari

PARIGI, 28.

Oggi hanno avuto luogo i funerali di Antonio Ascari. A Linas, alla presenza di numerosi amici personali del compianto corridore, si è svolta la cerimonia religiosa nella Chiesa del Comune. Il sindaco di Linas ha pronunciato l'elogio funebre del defunto. Ha risposto il segretario dell'Ambasciata d'Italia, Corsini. Indi la bara ricoperta dal tricolore italiano, è stata posta su di un camion che si è diretto verso Parigi, ove alla stazione di Lione è stata deposta in un vagone speciale aggiunto al treno rapido di Milano. Sui marciapiedi della stazione si trovavano riuniti oltre al fratello del defunto, Vittorio e il nipote Milotti, l'Ambasciatore Romano Avezzana con il personale dell'Ambasciata, l'on. Sardi, l'on. Ferretti, il gr. uff. Arturo Mercanti, il cav. Dieckniff vicepresidente dell'Automobil Club di Francia, il Commissario Generale del Gran Premio Amant Pinet Valner, il conte Bonacossa, i piloti Campari, Brilli Peri, Masetti, Divo, Vagner, Benoit, fratelli De Vizcaya, Goux, Foresti, Costantini, Salamano, Bordino, Nazaro, i costruttori De Lage e Bugatti, i meccanici e tutto il personale della Casa Alfa Romeo venuto a Parigi per il Gran Premio con alla testa l'ing. Romeo. Oltre 60 corone erano state inviate da Associazioni automobilistiche di Francia e d'Italia, dall'Ambasciata d'Italia, dal Ministero degli Esteri della Repubblica francese e dagli amici del defunto.

Al suo arrivo la bara è stata posta nel vagone davanti al quale hanno pronunciato commossi discorsi il barone Romano Avezzana, Dieckniff in nome del Automobil Club Francese, l'on. Sardi in nome del Parlamento italiano, Faroux in nome della stampa sportiva francese, il gr. uff. Mercanti in nome dell'Automobil Club d'Italia e del Club dei cento all'ora, l'on. Ferretti in nome della stampa italiana e degli amici di Ascari e l'ing. Romeo in nome dell'Alfa Romeo.

L'arrivo della salma a Torino

TORINO, 29.

Oggi alle 15.35 è giunta a Torino proveniente da Parigi accompagnata dall'on. Sardi e dai dirigenti dell'«Alfa Romeo» la salma del corridore Ascari, ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze sportive e da molto pubblico.

Il Prefetto di Torino gr. cr. D'Adamo, ha rivolto alla salma il saluto a nome del Governo e il Commissario Regio generale Etna ha porto il saluto della cittadinanza. Alla stazione di Bardonecchia dove il feretro è transitato alle ore 13.15 è stata deposta sulla bara una magnifica corona per ordine di S. E. il Presidente del Consiglio con la scritta: «All'intrepido Ascari - Mussolini». La salma proseguiva per Milano con il treno delle 17.20.

Protocollo tra Danzica e Polonia contro l'importazione tedesca

DANZICA, 29.

Le trattative tra la Polonia ed il Governo della città libera in merito al divieto d'importazione di merci tedesche sono terminate. La città libera di Danzica era rappresentata dal delegato della Camera di Commercio dott. Frankl, la Polonia dal capo sezione del Ministro del Commercio Siebemeichn. Il Senato di Danzica comunica che i negoziati hanno condotto ad una completa intesa su ogni singolo punto in discussione che l'accordo è stato consacrato in un protocollo firmato dalle due parti rappresentate, in forza del quale viene assicurato il quantitativo delle merci tedesche soggette al divieto d'importazione destinate ai bisogni della popolazione della città libera entro limiti stabiliti con concessioni speciali di importazione dall'ufficio di commercio estero della città libera di Danzica.

Le forniture di merci tedesche alla città libera di Danzica non soffrono quindi alcuna interruzione.

IERI ALLE ORE 10.30 S. M. il Re ha ricevuto in lungo colloquio durato tre quarti d'ora S. E. il generale Cavallero Sottosegretario alla Guerra il quale ha esposto al Sovrano il programma di lavoro che secondo le direttive del Presidente del Consiglio si sta svolgendo con intensa attività al Ministero della Guerra.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

A lieto fine

Un manifesto annuncia che la film è «a lieto fine».

Cosa vorrebbe significare questo lieto fine se non la solita e borghesissima conclusione della vicenda in un bravo matrimonio con relative corone di zagare odorose, di addii lacrimati e di celestiali speranze?

Il nostro popolo non può abbandonare ad un tratto le tradizioni dei nonni. Ciò sta bene e non ne sconveniamo. Ma che non possa fare a meno, sempre, di chiedere al povero scrittore di cinedramma, ai direttori di scena, agli interpreti, di non far morire di strazio una fanciulla ferita dallo strale del dio faretrato, è troppo.

La vita è una tragedia che giorno per giorno deliberiamo con un gusto poco simpatico. Eppure conviene tranquillarla.

Perchè allora costringere gli autori a correre sui binari dei temi obbligati delle cerimonie nuziali?

Tutti quanti siamo dei galantuomini. Voi, gli altri ed io. Ma allora perchè il Governo deve mettersi in testa di costruire penitenziari, forme di lucerne la benemerita, mantenere la giustizia, sguinzagliare confidenti segreti, promuovere conferenze internazionali per la lotta contro la delinquenza?

Ecco la visione dello schermo deve offrirci l'ideale della vita.

Il mondo ha bisogno di guardarsi in uno specchio che rifletta l'immagine come una camera oscura la figura dell'originale dopo... il ritocco del pittore. Ingannare ed ingannarsi ecco la triste verità che affiora nell'animo di tutti gli uomini.

E quando si è arrivati a comprendere quanto sia inutile volersi illudere, allora ecco che la ferita sanguinolente viene tamponata da un batuffolo di garza sterilizzata, la... garza della speranza in là.

L'«ultima dea» e la «meretrice della vita» scivola negli animi e vi porta il raggio di una luce che filtra misteriosa, mentre senza che l'uomo possa indovinare l'origine.

E' vero questo tenue chiarore o è un abbaglio, una irrealtà che la nostra stessa volontà di vedere «qualcosa» produce per l'inganno dei sensi?

La film a lieto fine, anche se gli uomini sono travolti nella caina dell'odio, se la cupidigia delle passioni riapre piaghe antiche ed arrovella di strazio i cuori, anche se nel cielo grandina la tempesta più cupa e gli urna si ed una cadono le foglie della felicità.

A lieto fine. Mani intrecciate nelle mani e un sorriso di felicità che trasumani l'espressione del volto.

Per sempre!

E quante volte questa bugia profferita ad ogni istante non viene creduta come la voce della verità e la realtà dei secoli?

Il filosofo, che la stoltezza degli uomini volle considerare pazzo, disse che molte follie di breve durata hanno il nome di amore. Ed il matrimonio mette fine a codeste piccole follie divenendo una follia eterna.

Ma se non sorridiamo per ridere delle nostre stesse sciagure chi mai potrà consolarci del nostro dolore?

Anche la mala carne di una femmina ha il suo sorriso smorto, sorriso di strazio e di scherno, ma sorriso tuttavia.

Bisogna ridere e per dire agli altri che la cosa migliore è l'inganno, la irrealtà, l'astrazione dalla pena che concreta le miserie tristi di ogni ora, scriviamo che noi abbiamo trovato come soddisfarti sicuri di non mostrare il nero.

Gira il film sullo schermo bianco e quel velario che vede svilupparsi le figure dei cento volti, pare che dica ancora: Il nostro dolore è il dolore che questi fantasmi animati rappresentano, ma di questi voi non vede la felicità che non hanno, ma che dicono di avere, e voi ballate ancora mentre il vecchio pianoforte con la sua bianca tastiera lucida pare la bocca enorme di un enorme mostro nero che ride di voi che vi cullate della sua nenia e ridete del riso non sentito dagli altri.

La film, per piacere, è a lieto fine. Come la morte per chi soffre e la speranza per chi lotta.

Per chi vuol divertirsi

UNA GITA A PARIGI...

Come è stato annunciato, nei giorni dal 16 al 23 agosto avrà luogo la seconda Gita Nazionale a Parigi in occasione dell'Esposizione di Arti Decorative, per la quale già numerosissime sono le adesioni pervenute al Comitato promotore, presieduto dal senatore Corrado Ricci e di cui fanno parte l'on. Egilberto Martire, gr. uff. Duilio Cambellotti, prof. comm. Federico Hermanin, gr. uff. Bernardino Lotti, prof. comm. Arnaldo Foschini.

La preparazione della gita, che si svolgerà nel periodo in cui le vacanze estive richiameranno a Parigi turisti ed amatori d'arte d'ogni paese, è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, via Due Macelli, 66, Roma, che invierà a richiesta i programmi dettagliati.

Il prezzo complessivo di lire mille dà diritto ai viaggi, all'alloggio e vitto in ottimi Hotels e Restaurants per tutta la durata del soggiorno a Parigi, alle visite, escursioni, ingresso all'Esposizione, ai Musei, giro in automobile di Parigi, guide, tasse e mance.

Il Comitato provvede per coloro che non possiedono il passaporto.

Si prevede a questa gita il più grande successo.

E UNA SECONDA IN SVIZZERA

Per coloro che amino concedersi qualche giorno di svago nella magnifica regione che è meta dei turisti di tutto il mondo, l'I. N. O. T. ha organizzato, dal 22 al 30 agosto, una gita in Svizzera, con un itinerario che non potrebbe essere più attraente, poichè comprende oltre i più bei laghi e le più belle zone delle Alpi, dalle quali si godono panorami stupendi, le città di Lucerna, Zurigo, Berna, Interlaken, ecc.

Il prezzo della gita, che dà diritto ai viaggi, soggiorni in ottimi Hotels, escursioni, visite, guide, tasse e mance, è di L. 1850.

Chiedere programmi all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, Via Due Macelli, 66, Roma.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 luglio 1925).

Affari approvati

Verzegnis: Adesione al Consorzio provinciale Antitubercolare — Medana: Congregazione di Carità: bilancio 1925-1927 e 1921 — Medana: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Dresenza: Congregazione di Carità: bilancio 125-27 — Cormons: idem 1924 — Udine: Istituto Micesio: bilancio 1925 — Versa: Aumento compenso annuo alla levatrice — Amministrazione Provinciale: Ponte sull'Isonzo a Gradisca — Cividale: Ospedale Civile: acquisto apparecchio diatermo. — Prata di Pordenone: Concessione terreno per costruzione sepolcreto — Pordenone: Trattamento economico ai sanitari condotti — Bordano: Congregazione di Carità: bilancio 1924-25 — S. Volzana-Tolmino: Consorzio medico: approvazione relativo capitolato — S. Maria la Longa: Trattamento economico alla levatrice — Teor: Concessione aree per costruzione tombe private — San Vito di Fagagna: Congregazione di Carità: bilancio 1922-24 — Mariano: Congregazione di Carità: bilancio 1925-27 — Cordenons: Proposta vendita ritaglio stradale — Rivolto: Concorso del Comune alla Casa delle medaglie d'oro — Rivolto: Adesione alla Federazione Enti Autarchici — Feletto Umberto: Aumento contributo al Patronato Scolastico — Udine: Regolamento per la esecuzione lavori opere forniture in economia — Forteolo: Tassa alla Ditta Chiabol e C. per occupazione area comunale — Zuglio: Cessione gratuita legname per rifatto chiesa di Chieulis — Amaro: Transazione vertenza Tonino Luigi di Tolmezzo — Rodda: Contributo per la bandiera Stazione R.R. C.C. — Pordenone: Permuta di area all'imbocco di via Oberdan con i signori Fratelli Venier — Pordenone: Modifica al trattamento economico del capo dei vigili — Maiano: Aumento assegno al necroforo — Mariano: Applicazione tassa sulle licenze esercizi per lo spaccio di bevande vinose ed alcooliche — Romans: Aumento compenso annuo alla levatrice — Colloredo di Montalbano: Trattamento economico ai sanitari — Corno di Rosazzo: Trattamento economico alla levatrice — Amministrazione Provinciale: Revisione alle norme relative al trattamento di riposo agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione Provinciale — Brefotrofio Provinciale: Revisione norme di pensione per i dipendenti dall'Istituto — Bonifica Fraida: Mutuo di L. 90.000 con la Cassa di Risparmio — Cimolais: Svincolo cauzione — Tolmino: Contributo L. 4000 alla Latteria Consorziale per dispensario antitubercolare — Raveo: Applicazione tassa famiglia 1925 — Aviano: Consorzio veterinario: trattamento economico al veterinario — Scodovacca: Bilancio 1924 — Rivignano: Modifica al regolamento organico — Pavia: Sussidio di L. 3000 annue alla Farmacia — Chions: Trattamento economico ai sanitari condotti — Castions di Strada, S. Vito di Fagagna e Osoppo: Trattamento economico alle levatrici.

Affari rinviati

Udine: Migliorie economiche al personale della Officina comunale del Gas e dell'Azienda Elettrica — Raveo: Contributo per le Mostre Carniche — Maniago: Aumento stipendio al guardiano carcerario — Mortegliano: Cessione ritaglio stradale — Udine: Legato Toppo Wasserrmann: vendita appezzamento di terreno — Plezzo: Reclamo di Isidoro Ostan contro tassa famiglia — Bretto: id. id. — Prevacina: Ricorso del manovale Giovanni Bertucci — Podraga: Ricorso di Furlan Giuseppe contro tassa bestiame — Vito d'Asio: Ricorsi contro tassa famiglia — Ovaro: Trattamento economico al medico condotto — Attimis: Trattamento economico al medico (si approva per quanto riguarda la levatrice) — Capriva: Pensione al messo comunale Pietro Francovig — Forni Avoltri: Pagamento interessi alla Cooperativa assuntrice lavori della strada Collina.

Affari vari

Cordenons: Invia alla Camera di Commercio ricorso Banca di Credito Veneta contro tassa sul commercio ed industria — Bretto: Respinge ricorso di Andrea Cermenta contro tassa famiglia — Artegna: id. Valentinis Umberto contro tassa esercizio — Basiliano: Ritorna in divisione circa acquisto terreno per ampliamento cimitero — Aquileia: id. pel capitolato di servizio ostetrico — Pozzuolo: id. circa approvazione conto finale collaudo lavori del ponte sul Cormor — Andreis: id. circa regolamento per le prestazioni in natura e la manutenzione delle strade — Gemona: id. circa scuola industriale — Artegna: Non approva gratifica ione alla levatrice libera esercente Traunero Celeste — Gradisca: Ordina il rinvio del bilancio 1925 — Pordenone: Ordina emissione mandato d'ufficio pel maestra Ferraguti — Ugovizza Valbruna: Ordina il rinvio del bilancio 1925 — Faedis: Autorizza mutuo di L. 130 mila per opere pubbliche.

Per la viabilità

Si è osservato in questi ultimi tempi, che la manutenzione stradale da parte dei Comuni va diventando sempre più rilassata e manchevole. Questo fatto, veramente grave, avviene in parecchi punti del nostro Friuli, senza poterne comprendere le ragioni.

E' risaputo come la manutenzione delle strade costituisca uno dei principali fattori di progresso economico e civile; particolarmente poi le strade comunali che importano generalmente gli interessi e i bisogni di popolazioni agricole che necessitano per tutte le loro manifestazioni di una viabilità comoda e sicura, dovrebbero attrarre lo sforzo volonteroso dell'Ente Comune, incaricato di provvedere al soddisfacimento di questa sua importantissima attribuzione.

Invece oggi, si va purtroppo verificando il contrario; chi scrive, potrebbe citare i Comuni che mantengono le strade in modo tale da renderle in breve, specialmente durante le pioggie, addirittura intransitabili; Comuni che non provvedono nemmeno alla fornitura della ghiaia rendendo le strade niente altro che una serie di pericolose buche, le quali diventano durante le pioggie, un binario di profondi canaletti! Altre strade, le quali, pur avendo una larga base stradale, hanno ridotto una fascia carreggiabile ristrettissima perchè l'erbe dei cigli cresce per una striscia di un metro e più per ogni lato. In altre ancora mancano le tombature delle cunette che rendono così la strada pericolosa ai carreggi per il salto che ne risulta. Per non parlare poi dei ponticelli di certe strade comunali, i quali sono in un costante pericolo di rovinare; senza nemmeno i parapetti.

Tutto questo può parere inverosimile; però il lettore si può convincere se per occasione potesse passare su alcune strade che uniscono i paesi della media Friulana, e su quelle strade sarà caso rarissimo che egli possa incontrarsi in qualche stradino comunale nell'esercizio delle sue funzioni! Si sono viste in tal modo delle belle strade che dall'ottima manutenzione provinciale, sono passate ai Comuni, precipitare nelle più vergognose condizioni di viabilità.

Si è detto, per scagionare la responsabilità dei Comuni, che i bilanci richiedenti economie assolute non permettevano spese di alcun genere! L'obbiezione — è ovvio osservarlo — non regge, e per molte ragioni. Anzitutto diremo che provvedere ai servizi obbligatori per legge, costituisce puramente e semplicemente un obbligo dal quale, come tutti gli Enti Pubblici, non possono sottrarsi i Comuni.

Non si può, è per lo meno sperabile, immaginare un'Amministrazione Comunale intenta solamente a riscuotere tasse dai contribuenti e a tenere i registri di Stato Civile!

Si può aggiungere, che dei bilanci comunali, generalmente parlando, non conviene esagerarne le disastrose condizioni, poichè molti dei debiti rappresentanti le catastrofiche esposizioni di qualche amministratore, vanno presi con una certa riserva, in considerazione che essi rappresentano somme da rimborsare a lunghissima scadenza in molte annualità e come tali da non costituire un aggravio enorme ed immediato di bilancio.

Qualche Comune, per pagare i debiti contratti per varie occorrenze, invece di contrarre mutui con le Casse di Risparmio, o simili Istituti, com'è sistema invalso delle Aziende pubbliche, appunto perchè il Bilancio, quantunque gravato per molti anni dal servizio del prestito stesso, esita il pagamento annuale di forti somme e per riverbero attenua la gravosità dei tributi, contrassero invece prestiti cambiari, pagando interessi più forti, ed essere quindi costretti a giustificare la imposizione di una fortissima pressione tributaria; per poter pagare il debito in un tempo minore.

Ora, se questo può essere un ottimo sistema in un'azienda privata, e come calcolo di matematica attuariale, non è però tale nei riguardi del contribuente che deve sottostare in certo qual modo alla volontà dell'Amministrazione, poichè ripetiamo, la consolidazione del prestito a lunga scadenza diminuisce la gravosità immediata del tributo. E' chiaro in ogni modo che il contribuente preferirà sempre pagare per trent'anni — ogni anno — l'imposta di x lire piuttosto che pagare in quindici anni — per ogni anno — l'imposta di L. x per due!

Concludendo è da augurarsi, nei riguardi di quei Comuni la cui viabilità si trova nelle condizioni suesposte, vogliano, per il sacrosanto diritto degli amministrati, provvedere a questo importantissimo servizio, acciò possa in breve scomparire la lamentata e dannosissima manchevolezza.

Antonio Piacentini.

Da S. PIETRO al Natisone

LE DISASTROSE CONDIZIONI della strada nazionale

(29). — Si può affermare con sicurezza che in tutta la vastissima provincia del Friuli non v'è una sola strada la quale si trovi in condizioni così disastrose come il tratto della nazionale che va da S. Pietro a Cividale, specialmente da Ponte S. Quirino in giù. Piena di buche che la rendono estremamente accidentata, buche che ad ogni pioggia (e qui piove quasi tutti i giorni) si convertono prima in pozzanghere, poi in cumuli di melma, è assolutamente impraticabile e, quanti sono costretti a transitarvi, pedoni, ciclisti, automobilisti, non possono farlo se non maledicendo, imprecando e purtroppo, talvolta — cosa altamente deplorevole — bestemmiando.

Si aggiunga che i fossi laterali ad essa, a valle di San Guarzo, sono normalmente ostruiti dal pantano che nessuno si cura di levare, in maniera che le acque non hanno deflusso, ma o stagnano, molto igienicamente... o, durante i frequenti acquazzoni estivi, rifluiscono verso l'abitato, dove invadono i cortili ed i pianterreni delle case, lasciandovi depositi di fango, di umidità prolungata, di odori nauseabondi, di germi patogeni per cui non è a meravigliare se quella infelice borgata sia più d'ogni altra soggetta a casi di gravi e spesso incurabili malattie.

Ora come un tale stato di cose sia possibile lungo una strada che è fra le principali del Friuli, per la quale discendono verso Cividale ed Udine l'intero distretto del Natisone e la Valle dell'Alto e Medio Isonzo; come a centri abitati importanti ed appartenenti ad una fra le più civili plaghe del Regno, siano fatte condizioni di esistenza che non dovrebbero essere tollerate nemmeno in Somalia o nell'Oltre Giuba, è ciò che non riusciamo a comprendere.

Di chi la responsabilità?

E' quanto cercheremo di mettere in evidenza, ragionando con la massima obbiettività, in una prossima nostra corrispondenza per la quale stiamo raccogliendo elementi e dati che ci vengono forniti da varie fonti. Per oggi ci limitiamo a farci eco del vivissimo malcontento di queste popolazioni che sono stanche di essere lasciate in un abbandono immeritato ed ingiusto, oltrechè vergognoso, a cui deve essere posto fine ad ogni costo.

X. Y.

Il piazzale del Mercato di Nimis

NIMIS, 29.

Per discutere serenamente di questo argomento, al quale siamo ben contenti che si appassioni il pubblico, dobbiamo prima di tutto eliminare ogni considerazione personale, e stabilire due importanti premesse: una, che l'avv. Mini nei confronti del Comune non ha nessuna posizione speciale, ma solo quella di ogni altro cittadino, a cui compete il diritto di esprimere la sua opinione ed il dovere di collaborare per il bene del paese. Poi, che l'attuale Amministrazione non è e non sarà tenera per niente affatto di eventuali interessi personali di nessuno degli amministratori, o di loro parenti od amici.

Ciò detto, ammetto senza discussione che il Piazzale del Mercato sia l'unico punto principale del paese, che convenientemente sistemato potrà costituire decorosamente il centro del capoluogo; ma si tratta appunto di intendersi circa la sistemazione.

A me pare che l'attuale area, se fosse bene alberata, se avesse al fondo l'edificio scolastico (da tradursi in atto in tempo molto futuro, mediante gli opportuni adattamenti del progetto esistente) ed al centro il Monumento (che sarà possibilissimo trasportare) assumerebbe veramente un bello aspetto; ed il mercato potrebbe tenersi, molto più opportunamente, sul prato della Madonna che è proprietà comunale.

Perchè, francamente, insisto nel ritenere che le bestie bovine e suine con la loro presenza, con i residui tangibili segni della loro dimora, e col turpiloquio dei mercanti, non conferiscano dignità e decoro nè alla piazza principale del paese, nè al monumento, nè alle scuole avvenire.

E per una così prospettata sistemazione l'area attuale è più che sufficiente e guadagnerebbe ridente aspetto dalle ville che sorgerebbero sicuramente attorno.

Entrando nel dettaglio rilevo che il suolo comunale in piazzale mercato è ora compreso nelle seguenti misure: 1) Zona arativa data in fitto, m. 43 di fronte per m. 55.80 di profondità, questa zona come dimostrerò, basta da sola a costruire la scuola come fu progettata, quando sarà possibile il finanziamento. 2) Zona oggi adibita a mercato m. 43 di fronte per m. 71 di profondità che potrà costituire un sufficiente parco bene alberato, col Monumento nel centro, e con spazio abbondante per le esercitazioni dei bambini all'aperto.

Il progetto dell'edificio scolastico, come è, ha una estensione di fronte di metri 64.30, ma si possono spostare indietro le due ali estreme dell'edificio, come rilevasi dai disegni, senza nuovo costoso progetto e senza pregiudizio alcuno della bontà e bellezza della costruzione; ed allora l'estensione di fronte dell'edificio si riduce a m. 41.90, cioè metri 1.10 in meno del fronte oggi disponibile.

L'estensione massima della costruzione, in profondità, è di m. 43.50, cioè metri 12.30 in meno della profondità disponibile nella sola zona arativa.

Così, questa zona arativa basta da sola, ed ancora ne resta, per contenere questa costruzione scolastica dell'avvenire; dunque l'altro terreno non è necessario comprarlo. Come volevasi dimostrare.

Qui potrei far punto e basta, ma mi corre l'obbligo di far sapere ai cittadini di Nimis quanto costerebbe loro la sistemazione del piazzale Mercato, se si volesse seguire la tesi dell'avv. Mini.

Espropriazione di terreno, circa	L. 50.000.—
Spesa totale per l'esecuzione del progetto dell'edificio scolastico secondo l'aggiornamento del 21 agosto 1921	» 870.000.—
Sorveglianza dei lavori, addizionali ecc.	» 50.000.—
	L. 970.000.—

che per brevità chiamerò un milione.

Ma, si dice, per ora basterebbe comprare il terreno; ed allora, dico io, perchè volete spendere 50.000.00 lire se il terreno che avete basta e ne resta, come ho dimostrato?

Ora diamo uno sguardo al Prato della Madonna: attualmente ne gode la Fabbriceria, pagando un piccolo canone al Comune, e traendone quel tanto per le spese di manutenzione e culto della Chiesa delle Pianelle. Credo che il Comune potrebbe riprendersi il prato, piantarlo a gelsi per trarne una discreta rendita, pur lasciando lo spazio per le giostre ed i caratelli della Sagra annuale, e corrispondere alla Fabbriceria ed al nonzolo quel tanto che oggi si ricava dal prato stesso. Il quale, tornato al Comune, potrebbe essere adibito a mercato assai simpaticamente e pittorescamente, rispettando quel decoro del centro del paese, delle scuole e del Monumento, di cui parlavo a principio.

Restano due ultimi punti da ribattere: il diritto del Comune, e la tanta fatica (!) delle passate Amministrazioni perchè quel diritto non decadesse.

Il diritto del Comune, senza nessun vantaggio per il paese, costerebbe soldi, e soldi non ne abbiamo; e perciò il Consiglio ha deliberato, con pieno senso di responsabilità, di non voler esercitare quel diritto che, secondo l'avv. Mini, è sicuro, ma secondo qualche altro avvocato, già consultato, non è sicuro niente affatto.

L'avv. Mini per altro, sempre che gli piaccia, può valersi, come contribuente, della legge comunale e provinciale là dove, a proposito di azione popolare dice: «Ciascun contribuente può, a suo rischio e pericolo, con l'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, far valere azioni che aspettino al Comune o ad una frazione del Comune». (art. 225).

E qualora vinca la lite troverà senza dubbio dei cittadini di buona volontà disposti a pagare il terreno e regalarlo al Comune: lo inizio fin d'ora la sottoscrizione, mi seguono il Segretario ed altri. Va bene?

La tanta fatica delle passate Amministrazioni, perchè il diritto del Comune non decadesse, mi dispiace il dirlo, non l'ho trovata sufficientemente provata negli atti, ma mi è capitato sott'occhio il foglio n. 2604 che, in data 14 novembre 1924, l'avv. Mini, allora Sindaco, scriveva al R. Prefetto, chiedendo di utilizzare il mutuo esistente solo per condurre a termine la scuola di Monteprato e per costruire quella di Cergneu; visto e considerato che le 140.700.00 lire del mutuo, oramai, per il deprezzamento della moneta, non bastavano più per costruire la scuola del capoluogo e quelle delle frazioni.

Il che, se non mi sbaglio, significa la rinuncia a costruire quel tale edificio scolastico sul Piazzale Mercato; e sfido io, se da solo costerebbe circa un milioncino!

Per finire: mi pare che la discussione si riduca a termini assai semplici, essendo dimostrato che proprio l'avv. Mini non ha fatto nulla per convalidare quel diritto del Comune che ora ritiene conculcato e si affanna a difendere; che anzi, ha fatto il contrario.

Ed allora?

Verona

LA SEZIONE UDEINA

Ieri sera nella sala Antonutti ebbe luogo una numerosa riunione per la costituzione della sezione udeina.

Il farmacista dott. Oscar Luzzatto aperse l'adunanza porgendo il saluto ai presenti e leggendo lo statuto generale e il regolamento interno che vennero approvati.

Passati alla nomina delle cariche, riuscirono eletti: Presidente: cav. Andrea Boaria, Segretario-cassiere il signor Franco Volpe; revisori: Casali Emilio e Frezza Agostino; direttori delle gite Tullio Fuccaro, rag. Comelli, dott. Luzzatto.

La riunione fu coronata da applaudite parole pronunciate dal Presidente il quale spiegò gli scopi della associazione.

Da BARCIS

La visita dell'on. Pisenti

(29). — Domenica, Barcis ha avuto la gradita sorpresa di una visita dell'on. comm. Piero Pisenti, il quale però avendo il tempo misurato non si trattenne che pochissimi minuti, percui non si potè tributargli quegli onori che gli convenivano.

Speriamo, come sua promessa, che il settembre prossimo faccia una visita a tutta la Valcellina e trascorra qualche ora fra noi.

Da TARCENTO

SEDUTA DEL DIRETTORIO del Fascio

(29). — Presenti tutti i membri, ha avuto luogo iersera la riunione del nuovo Direttorio. Dopo serena discussione è stato deciso: 1. di richiamare a mezzo della stampa tutti i fascisti all'osservanza assoluta degli obblighi di disciplina sia politica che amministrativa — 2. di intensificare la propaganda per mezzo della stampa.

I fascisti sono invitati, fra altro, a portare sempre il distintivo ed a regolarizzare la loro posizione agli effetti del versamento delle quote sociali. Verranno proposti per la radiazione coloro che, scaduto il termine concesso da apposito invito rimesso, non si saranno curati di mettersi al corrente.

Meglio pochi e «buoni»...

Da SPILIMBERGO

MANOVRE ANTIFASCISTE

(29). — Da varie parti ci viene segnalata una occulta propaganda antifascista fatta dei componenti di una nuova Società industriale friulana, assecondati in tale bisogna dall'opera di elementi che un giorno nel fascismo trovarono ottimo ricetto per i loro scopi informativi ed interessati.

Che i primi signori adoperino tutti i mezzi commerciali leciti od illeciti per lanciare sul mercato i prodotti della loro industria, questo è un affare che non ci riguarda. Quello che ci riguarda però, ed al quale ci teniamo assai, è il sistema usato da costoro per cercare di rivalorizzare le sballate azioni elettorali dell'ex-on. Ciriani denigrando in tutti i modi ed in tutti i tempi tutto quello che sa di Fascismo.

Ai secondi signori rammentiamo che della loro fede... sincera il Fascismo ne serba grata memoria assicurandoli che a tempo e luogo di questa fede potrebbesi ricordare.

Non sappiamo ancora con certezza se quanto ci viene comunicato corrisponda al vero, ma se ciò fosse non mancheremo certamente di segnalare il fatto alle Superiori gerarchie del Partito perchè con un radicale atto operatorio, «facendo appello a tutte le sezioni della Provincia», stronchino in sul nascere le manovre antifasciste della piovra ciriianesca.

Da VILLASANTINA

GRANDE GARA DI TIRO al Piattello

(29). — Programma della «Grande Gara di Tiro al Piattello» pro monumento ai Caduti in guerra, che seguirà domenica 2 agosto p. v.:

Ore 9: Apertura dei tiri d'esercizio — Ore 14: Inizio della gara, 5 Piattelli a m. 8 - Gara a m. 10.

Entratura L. 30, reiscrizione L. 15.

Premi: 1. Astuccio contenente servizio posateria argento 800 per 12 persone — 2. Elegante orologio da tavolo in argento 800 con basamento alto cm. 12 — 3. Portasigarette in argento 800 — 4. Medaglia d'argento e Cassa di Birra — 5. Gran Medaglia di bronzo e Cassa di Birra — 6. Bottiglia Sligoviz, bottiglia Vermouth Cassoni, bottiglia vino — 7. Damigiana vino Albana — 8. Rasoio Gillet, bottiglia vino — 9. Cesta frutta assortita — 10. Tre bottiglie vino Recchiotto-Valpolicella — 11. Due bottiglie vino e Oriatore cartuccie cal. 12 — 12. Bottiglia Appassito e bottiglia Valpolicella — 13. Bottiglia Appassito e bottiglia Recchiotto — 14. Due bottiglie Recchiotto — 15. Gerletto con fiasco vino Chianti — 16. Cento cartucce rosse Leon-Beaux.

Premio sorpresa al primo eliminato.

Sono permesse 4 reiscrizioni. Le iscrizioni dei sopravvenuti si accettano sino al termine dell'ultimo turno. La Giuria è da nominarsi fra i tiratori. Campo di tiro sulla strada d'accesso alla Sorgente Pudia (Bosco Salette).

Da TRICESIMO

Tragico bagno nella Soima. Un giovanetto di Valle si lancia a nuoto e rimane affogato

Verso le ore 14 di oggi un gruppo di giovanetti si era recato nella vicina Soima per prendere un bagno. Dopo che i giovani, tutti dai 15 ai 18 anni, si erano divertiti sulla riva del torrente, uno di essi si lanciò a nuoto. Fatti pochi metri, fu visto scomparire e ricomparire subito dopo, agitando le braccia in segno di aiuto. Era il diciassettenne Quinto Bassi di Valle di Reana, lavorante fornaio a Tricesimo che, inesperto nel nuoto, o colpito da malore, stava annegando.

Il solo degli amici presenti che sapeva nuotare, Gustavo Stringari, si lanciò subito per il salvataggio. Ma, preso per le braccia dal Bassi, dovette svincolarsi subito per evitare di affogare con lui. Tutti gli altri dovettero assistere impotenti alla tragica, repentina scomparsa del povero compagno.

Alle grida della comitiva accorsero dai campi vicini alcuni agricoltori. Ma il Bassi era già cadavere sul letto del torrente.

Il faticoso ricupero della salma

Sopraggiunti più tardi il maresciallo dei Carabinieri, il medico dott. conte Andrea di Montegnacco ed altri volonterosi, non rimase loro altro compito che il ricupero della salma.

Il giovane avanguardista Bernardo, con coraggio e ardimento, si adoperò nella faticosa e pietosa opera.

Solo dopo un'ora di ricerche, il cadavere fu rintracciato, conficcato con la testa in una buca del torrente e trattenuto da alcune pietre.

Dopo ripetuti tentativi, il Bernardo riuscì a sollevare ed a portare a riva la salma del povero Bassi.

La notizia della disgrazia, diffusasi rapidamente in paese, ha destato la più profonda impressione e un largo senso di compianto per la vittima.

La salma venne trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Tricesimo.

Non è possibile dire la straziante scena di dolore allorchè la madre — una vedova di guerra — avvertita della disgrazia, si trovò di fronte al figlio inanimato che aveva visto lasciare la casa alla mattina pieno di giovanile vigoria.

Da S. MARIA LA LONGA

ECHI DELLA CERIMONIA di domenica in memoria di I. Nievo

(29). — Dalle Famiglie del compianto Ippolito Nievo al quale domenica furono tributate solenni onoranze, pervenne la seguente lettera al Presidente della Sezione Combattenti di S. Maria la Longa:

« A nome di mia Madre, dei miei congiunti e parenti Nievo porgo a Lei le espressioni della più viva riconoscenza nostra per il concorso della Sezione alla manifestazione di ieri, che segna per le nostre Famiglie data memoranda, incancellabile.

PregandoLa di voler rendersi interprete presso i singoli soci, della imperitura nostra gratitudine, si compiaccia accettare: L. 100 da parte della Famiglia Nievo di Colloredo di Montalbano: L. 100 da parte di Mamma mia.

Affettuosamente

Ten. Col. Ippolito Vintani ».

Il Presidente della Sezione Combattenti, signor Enrico Belli-Blanes, porge un vivo ringraziamento alle Famiglie Nievo e Vintani per il pensiero squisito che riafferma la devozione dei Combattenti per quello che a Loro è più caro.

***

Il Sindaco conte Pio di Brazzà ha ricevuto la seguente lettera:

Ill.mo signor Sindaco del Comune di S. Maria la Longa.

A V. S. Ill.ma ed a tutto il Consiglio vogliamo esternare la nostra perenne riconoscenza per aver voluto, con nobilissimo pensiero di Italiani e di Friulani, onorare il ricordo eternamente vivo di Ippolito Nievo, nella Veneranda Sorella, nostra Madre amatissima, che ha sempre degnamente serbato nel cuore la vivida fiamma d'amore per la Patria e per la Famiglia, retaggio purissimo ed incontaminato, che Egli le ha lasciato, dopo averne nutrita l'opera Sua immortale.

Modesto segno della commossa ammirazione nostra per la manifestazione di ieri, per noi di indimenticabile memoria ci permettiamo pregare V. S. Ill.ma di accettare l'umile offerta che vorrà compiacersi far passare alla locale Congregazione di Carità.

Con profonda osservanza

Fratelli Vintani e Zozzoli ».

MIGLIORAMENTI alla Stazione Ferroviaria

Chi torna a S. Maria la Longa, dopo qualche mese di assenza non può non accorgersi del cambiamento radicale subito dalla nostra piccola Stazione: non può non accorgersene perchè appena si scende dal treno si è così presi dallo stupore di vedere un così grazioso gioiello di verzura e fiori e di simmetria artistica dove prima non c'erano che sterpi ed erbacce, che non si può fare a meno di osservare e compiacersi di tutto il lavoro di paziente alacrità ed ingegnosità del signor Archimede Galvani, attuale Capo-fermata di Santa Maria la Longa.

E' lui infatti che ha trasformato quel che era una casupola indecente, in un grazioso, fine e lindo villino, circondato da aiuole ed abbellito da piante multicolori e vasi graziosi; è lui il mago della trasformazione! Bisogna vedere la nostra stazione nei giorni di feste nazionali, che cosa diventa! E' una gioia di tricolore, di lumi, di lampioncini, di bandiere, di stemmi!

Ed il paese gliene è riconoscente, perchè egli, oltre a togliere quello che prima era addirittura una bruttura, ha contribuito efficacemente ad abbellire il paese ed a far sì che i viaggiatori, che prima non si curavano nemmeno di guardare quella stazioncella sporca e mal tenuta, adesso si affaccino e commentino con compiacenza e soddisfazione, l'avvento di quel bell'angoletto di frescura e di pulizia.

E' bene notare che fra questi viaggiatori, ci sono molti stranieri che passano di qua per andare a Grado ai bagni e che certo ricevono una buona impressione dell'andamento generale delle Ferrovie italiane, anche da queste piccole dimostrazioni di arte, di buon gusto e di attaccamento da parte degli impiegati. Bisogna riconoscere però che finora il signor Galvani, che oltre ad essere un artista è anche un buon milite e fervente fascista, ha fatto tutto di sua iniziativa e di sua tasca, con l'aiuto dei paesani che lo hanno fornito di piante e vasi; ma tutto il resto è opera sua, e non sarebbe male che l'amministrazione superiore tenesse conto di questi impiegati affezionati al loro ufficio ed alle loro mansioni, e non trascurasse queste piccole stazioncelle che tengono alto il decoro delle Ferrovie italiane con la stessa cura delle grandi stazioni.

Non crediamo che il bilancio ne soffrirebbe, perchè il vantaggio si avrebbe indirettamente da altre parti. Eppoi per qualche po' di fiori o di vasi!...

Del resto si può notare il miglioramento nel movimento della nostra stazione e possiamo dire che S. Maria non è più così indietro con le altre stazioni della stessa linea.

Infatti dal 1. febbraio al 1. luglio di questo anno sono stati venduti ben 2083 biglietti con una media mensile di 412, e giornaliera di 14 biglietti, esclusi gli abbonamenti, i permanenti, i servizi ecc.

Questo risveglio è molto confortante e dà speranza in un sempre maggior miglioramento.

Bravo signor Galvani, continui e perseveri nella sua opera attiva e fattiva colla quale si è cattivata la simpatia della popolazione, e vedrà che oltre a questa, riscuoterà anche il plauso meritato, dai suoi Superiori.

Alcuni Cittadini di S. Maria la Longa

Da LUSEVERA

LA MORTE DI EUGENIO CERNO

(29). — E' morto lunedì mattina u. s., all'età di anni 48, l'exSindaco di questo Comune, signor Eugenio Emilio Cerno.

La sua scomparsa sarà appresa con vivissimo rammarico da quanti ebbero modo di conoscere la sua tempra adamantina di amministratore dalle larghe vedute e di patriotta ardente.

Dotato di perspicace ingeno, la nobile figura di gentiluomo, scomparsa così immaturamente, lascia orme profonde e indelebili nella storia amministrativa del Comune.

La istituzione delle scuole nelle varie frazioni del Comune, lo sviluppo ed il progresso loro, segnano una tappa veramente meravigliosa dell'attività sindacale del geniale e intelligente signor Cerno, cui si deve altresì la iniziativa dello studio dei progetti dei lavori stradali e di altre opere pubbliche, coronato da largo successo.

Fu soldato nella grande guerra di redenzione, ed assolse rigidamente il proprio dovere, impavido tra gli abissi e dirupi delle Alpi, e le sofferenze di ogni sorta; ed ivi raccolse indubbiamente il male, che in breve volgere di anni, disfece la sua fibra vigorosa e robusta.

Alla memoria dell'ex-Sindaco Cerno porgiamo fervidi e commossi saluti di riconoscente omaggio, e di sincero rimpianto.

I FUNERALI DELL'EX SINDACO

Con largo concorso di popolo, martedì 28, con l'intervento delle Autorità comunali, della Sezione Combattenti e del Clero, fu accompagnata al Cimitero la salma dell'ex-Sindaco Eugenio Emilio Cerno.

Al Municipio era esposta la bandiera abbrunata. I vessilli del Comune, dei Combattenti, delle scuole, parati a lutto, diedero l'estremo vale alla maschia e superba figura dell'ex-Sindaco, spentosi così giovane, e tanto presto mancato alla natia Lusevera cui era legato da infinito amore.

Da ZOPPOLA

PER IL MONUMENTO a Giuseppe Girardini

(29). — Il nostro Consiglio Comunale a voti unanimi ha deliberato di concorrere con L. 200 all'erezione del monumento in memoria dell'insigne parlamentare Giuseppe Girardini. Ecco l'ordine del giorno approvato:

Il Consiglio Comunale:

Vista la circolare diramata ai Comuni dal Comitato Esecutivo costituitosi in Udine, per l'erezione di un monumento alla memoria del defunto Giuseppe Girardini;

Considerate le alte benemerenze acquistatesi dal defunto per la sua dottrina per la patriottica opera politica svolta ininterrottamente a pro della piccola e della grande patria;

Ricordate in modo speciale sue benemerenze per la difesa assidua e costante dei profughi di guerra nel triste anno dell'invasione nemica ed a favore dei danneggiati:

A voti unanimi, essendo dodici i votanti e presenti, delibera:

di contribuire con la somma di L. 200 per un monumento da erigersi a Udine in memoria di Giuseppe Girardini.

Da COSEANO

RIUNIONE DEL DIRETTORIO del Fascio

(29). — L'altra sera alla sede del P. N. F. locale si è riunito il nuovo Direttorio al completo per la nomina dei Segretari politico ed amministrativo.

Presenti i signori Fabris Olivo, Piccoli Romano e Toffolini Telesforo per Coseano Melchior Adelchi per Coseanetto, Cantarutti Giovanni per Cisterna, Bertolissi Alfonso per Nogaredo di Corno, e Mattiussi Giovanni per Barazzetto.

Ad unanimità riuscì eletto a Segretario politico il signor Fabris Olivo ed a segretario amministrativo il signor Cantarutti Giovanni.

Il signor Fabris fece presente l'attuale momento politico e le direttive da seguire.

Dopo ampia discussione il Direttorio deliberò diversi oggetti, indi si sciolse inneggiando al Duce ed a Farinacci nonchè all'amato generale comm. Ronchi.

Da CODROIPO

IDA GURIZZON SCARCERATA

(29. — Ieri, in seguito a ordine del Giudice Istruttore di Udine è stata posta in libertà provvisoria la giovane Ida Gurizzon, arrestata come è noto, per complicità nell'infanticidio commesso dalla sarta Bulfoni di qui. La scarcerazione è motivata dal fatto che il reato imputabile alla Gurizzon non comporta il carcere preventivo.

Da GEMONA

DOVEROSA RETTIFICA

Nell'articolo « Visitando le scuole », comparso su codesto giornale nel numero 176 di domenica, vi è un accenno al Comune per aver chiuso la cassa alla scuola ». Conoscendo l'interessamento vivo dell'attuale Commissario cav. Angelani per tutto ciò che può essere utile alla nostra cittadina, ne siamo rimasti impressionati ed abbiamo chiesto schiarimenti al signor Direttore Bosello. Il quale ha negato recisamente di avere mai e con nessuno fatto apprezzamenti sull'Amministrazione comunale, anzi ci ha fatto noto che in una recente visita il suddetto Commissario l'ha invitato a presentargli nota di quanto occorre alla scuola promettendone sollecito acquisto.

Da SEDEGLIANO

LOTTERIA DI BENEFICENZA

(29). — Si rende noto che i premi della Lotteria di Beneficenza « Pro dote della Scuola » estratti alla presenza delle locali autorità, sono stati assegnati ai seguenti numeri:

1107 aratro — 1165 maialino — 188 servizio liquori.

Si avverte che i premi devono essere ritirati presso la Direzione delle Scuole di Sedegliano, esibendo i biglietti estratti, entro il 25 agosto. Trascorso tale termine i premi non ritirati rimarranno proprietà della Scuola.

Cronaca Udinese

La prima della "Carmen,,

Questa sera Udine rivivrà le ore di vivacità e di intenso movimento che già conobbe durante le fortunate stagioni liriche all'aperto degli anni scorsi. Gli ospiti graditi converranno in città dalla Provincia e dalle città di altre provincie per assistere alla prima di « Carmen » che, col favore del cielo rabbonito auguriamo segni una prima serata trionfale. Il successo non mancherà, per il valore comprovato degli esecutori tutti, per l'accurata organizzazione che ha costato al solerte Comitato cittadino tante fatiche.

La protagonista: Giuseppina Zinetti

L'unica nemica che « Carmen » non ha mai potuto abbattere è la sua esecuzione. Poche opere offrono, più di questa, una maggiore difficoltà di realizzazione scenica e musicale. Ed è impossibile resistere al fascino di una concezione così umana e così lirica. Ha tali bellezze di forma e di sostanza, la « Carmen », tanta vivezza di colore; è così agile di movimento e ricca di ritmi, che non può non sedurre...

Giuseppina Zinetti — per concorde esaltazione della critica italiana e straniera — è l'unica eccezionale interprete di « Carmen » che vanti oggi la scena lirica. Per essere infatti una protagonista impeccabile di quest'opera, non basta possedere — come la Zinetti possiede — una voce calda di accento, duttile e penetrante, limpida e colorita, che sappia, volta a volta, vibrare di beffarda indifferenza, di appassionato ardore, d'ironica perfidia o di sprezzante avversione; ma è necessario che anche il giuoco scenico sia scaltro e avvincente, insidioso e procace; tutto abbandoni, allettamenti e ripulse.

Ebbene, Giuseppina Zinetti riunisce in sè entrambe le qualità richieste dalla maliarda creatura di cui ha penetrato l'anima, di cui ha studiato ogni atteggiamento e di cui coglie ogni sfumatura del sentimento. Senza eccedervi, essa mantiene al personaggio un carattere preciso, suggestivo ed efficace. E specialmente nella « habanera », nella « seguidilla », nella scena delle « carte » al terzo atto — che è il giusto termine di confronto per il valore vocale di un'artista che assume la parte di « Carmen » — nel duetto del quarto atto, la Zinetti eccelle con mezzi vocali e scenici insuperabili.

Giuseppina Zinetti è insomma una stella di prima grandezza nella pienezza del suo fulgore.

Un telegramma al Sottosegretario alle Finanze

Il Presidente della Commissione Reale della Provincia del Friuli ha spedito il seguente telegramma a S. E. D'Alessio, già capo gabinetto dell'Alto Commissario dei profughi S. E. Girardini, ora nominato Sottosegretario alle Finanze:

« A nome del Friuli porgo V. E. vivissime congratulazioni per assunzione alto onorifico ufficio. Sono particolarmente lieto che nell'alto posto, a un friulano che ha in sè tutte le nobilissime virtù della stirpe, succeda un rappresentante della forte Basilicata che dei friulani conobbe nell'ora del dolore la fermezza del carattere, lo spirito di sacrificio, l'alto patriottismo ».

Alta onorificenza al Prefetto e al V. Prefetto della Provincia

Con recentissimo decreto è stato conferito, dietro proposta del Ministro degli Interni on. Federzoni, l'ufficialato dell'ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro al Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci, quale alto riconoscimento dei suoi meriti di colto e fattivo funzionario.

Il cav. uff. Pacces, vice-prefetto della nostra Provincia, è stato insignito del Cavalierato dello stesso Ordine che rappresenta nella gerarchia cavalleresca italiana una nobile tradizione per i benemeriti delle pubbliche amministrazioni.

Commemorazione ardita

Ieri sera, in una sala della Casa del Combattente un numeroso gruppo di arditi ha solennizzato l'ottavo anno di fondazione del glorioso corpo degli arditi di guerra ch'ebbe i natali per virtù del valoroso colonnello Bassi a Sdricca di Manzano.

Alla gagliarda riunione parlò il delegato provinciale De Michele rievocando le imprese eroiche delle fiamme nere e l'opera svolta nell'immediato dopo-guerra quando le orde antitaliane rinnegavano la vittoria di Vittorio Veneto.

Il cav. dr. Giacomo Luchini porse il saluto fraterno alle fiamme nere a nome dei combattenti.

Altre belle parole pronunciò l'ardito Bellerè.

Tutti i discorsi suscitarono calorosi applausi.

La simpatica riunione finì con lieti brindisi all'Italia ed all'arditismo.

BENEFICENZA

La signora Italia ved. Rubbazzer e le di lei figlie signorine Gemma e Velleda, nel triste anniversario (29 luglio) della morte della loro amatissima e indimenticabile rispettiva figlia e sorella Cleta Perusini-Rubbazzer, offrono L. 10 ai Ciechi di Guerra.

XXIX Luglio

Ieri ricorreva un doloroso anniversario: il 29 luglio 1900. Mentre S. M. il Re Umberto — il Re Buono — ritornava dall'aver assistito a una festa di ginnastica delle scuole di Monza, cadeva sotto i colpi di un vile assassino.

Tutti gli edifici pubblici e parecchie case private avevano esposto il vessillo nazionale a mezz'asta.

Una visita alla Francia

La Università Popolare di Treviso ha indetto per quest'anno una visita alla Francia. Apparve già su queste colonne tutto l'interessante itinerario fissato per questo grande viaggio d'istruzione. Parigi, Orleans, Grenoble saranno illustrate ai passeggeri dalle guide che si sono gentilmente offerte a ciò. L'organizzazione in Francia è dovuta anche questo anno al mirabile: Service Ouvres Francaises a l'Etranger, presso il Ministero francese degli Esteri; e la visita ha due punti di riferimento: la esposizione internazionale di arti decorative a Parigi, e l'esposizione internazionale della forza idraulica e del turismo a Grenoble. E' necessario che chi vuol prendere parte a questa « Missione » si iscriva subito all'Università Popolare di Treviso versando la somma di L. 50 quale impegnativa, entro il 30 corrente e lire italiane 200 più franchi francesi 700, entro il 15 agosto.

La partenza avverrà il primo di settembre.

Riunione di giornalisti

I giornalisti professionisti udinesi sono invitati a trovarsi oggi giovedì nelle sale superiori del Cenacolo Dar, alle ore 16, per procedere alla ricostituzione del Sodalizio della Stampa e per la compilazione degli albi professionali richiesti dalle recenti disposizioni ministeriali.

Assemblea della Mutua fra Barbieri

Per questa sera, giovedì 30 corrente, alle ore 20.30, nei locali dell'Albergo al « Telegrafo », è indetta l'assemblea dei soci della Società di Mutuo Soccorso fra i Barbieri di Udine, per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazione dell'ultimo Verbale — Approvazione del bilancio semestrale — Comunicazioni Eventuali — Nomina di un consigliere (agente).

La Presidenza confida in un numeroso intervento di soci.

Aranci in fiore

Ieri mattina, a Buia, il chiarissimo ing. Domenico Calligaro — direttore delle Tramvie del Friuli — ha condotta in isposa la signorina Ofelia Pozzo, fanciulla di grazia squisita e di grande bontà.

Furono testimoni all'atto nuziale i signori Girolamo d'Aronco e l'ing. Paolo Gentilli.

Il Sindaco, ufficiale di stato civile, rivolse agli sposi sentite parole di augurio e ad essi presentò la penna d'oro con cui fu firmato il verbale di nozze.

All'ing. Calligaro, che gode tanta stima e tanta simpatia, alla fanciulla gentile che allieterà della sua fede sorridente l'esistenza di lui, giungono auguri schietti, sinceri per la loro felicità.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno

Sera: Riso e verdura - Roastbeef Contorno.

Tassa di bollo e diritto erariale

del 20 per cento sulle pesche di benef.

L'Intendenza di Finanza comunica:

Frequentemente pervengono all'Intendenza di Finanza domande per ottenere la esenzione dalla tassa delle pesche di beneficenza e delle piccole lotterie; e le domande stesse vengono giustificate dallo scopo di beneficenza e, molte volte, dall'intento altamente patriottico di tali pesche.

A togliere ogni dubbio e ad evitare critiche inconsiderate agli agenti della Finanza, si ritiene opportuno riportare qui appresso le vigenti disposizioni di legge:

Art. 4 della Legge 2 luglio 1903 numero 464: « Le pubbliche vendite di biglietti di cui l'art. 5 della Legge 20 luglio 1891 N. 498 sono dichiarate esenti dalla tassa di bollo e dal diritto erariale del 20 per cento, purchè si effettuino esclusivamente nelle località dove vengono esposti ed estratti i premi, il prezzo unitario dei biglietti non superi i cent. 50, ed il complessivo ammontare di essi non ecceda le lire 1000 ».

Art. 3 del R. D. 8 febbraio 1923 numero 351: « Ferma restando la esenzione a favore delle pubbliche vendite di biglietti di cui all'art. 4 della legge 2 luglio 1908 N. 464 sono soggette alla tassa del 20 per cento le lotterie e le tombole permesse sia dal Ministero delle Finanze che dai Prefetti del Regno. Essa è applicata sull'importo dei biglietti e delle cartelle vendute, depurato soltanto dalla tassa di bollo ».

Le predette disposizioni sono abbastanza chiare di per se stesse; ma qualche volta si è dubitato che le pesche di beneficenza non fossero anche esse lotterie. Pertanto è bene far presente che le pesche di beneficenza rientrano nell'art. 5 della legge 20 luglio 1891 numero 498, il quale appunto considera come lotterie le vendite pubbliche di biglietti per concorrere, mediante estrazione a sorte alla vincita di premi consistenti in oggetti mobili di valore non dichiarato, esclusi il denaro, i valori bancari, i titoli e le cedole di prestiti ed i metalli preziosi in verghe.

Si aggiunge che recentemente la Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, dopo aver confermato che le pesche di beneficenza sono in generale soggette a tassa, ha dichiarato che il riconoscimento di casi eccezionalissimi di limitate pesche o lotterie locali, ai fini di straordinaria esenzione, resta unicamente riservato all'apprezzamento del Ministero, di volta in volta, secondo determinate vedute discrezionali.

Imballaggio merci per il Canadà

La Camera di Commercio comunica:

« Il Governo del Canadà ha proibita le importazione in quel territorio di merci imballate con fieno, paglia ed altri foraggi provenienti da tutti i Paesi, eccezione fatta per gli Stati Uniti, Giappone, Australia e Nuova Zelanda, a meno che le merci stesse non siano scortate da un certificato rilasciato da un « Veterinario di Stato », attestante che « il fieno, la paglia od altro foraggio sono stati raccolti in un territorio nel quale non si sono avute manifestazioni di afta epizootica », oppure da un certificato, da rilasciarsi sempre da un « Veterinario di Stato », comprovante che « il fieno la paglia od altro foraggio sono stati convenientemente disinfettati ».

Per i casi in cui dalla nostra Provincia si effettuino spedizioni di merci nel Canadà con gli imballaggi in parola, i relativi certificati di scorta dovranno rilasciarsi su carta intestata della Prefettura, dal Veterinario Provinciale, giusta schema bilingue ».

La distribuzione dei premi

della Mostra Sangiorgina

Domenica 2 agosto, alle ore 9, nel salone del palazzo Giacomelli, gentilmente concesso, si distribuiranno i premi e le medaglie assegnate dalla Giuria agli espositori che presero parte alla riuscitissima Mostra fra artisti ed artigiani tenuta nei locali dell'ex Filanda Giacomelli dal 25 aprile al 3 maggio 1925.

Un calcio di cavallo

Il carrettiere Galliano Lodolo di Angelo, di anni 24, abitante in via Laipacco, mentre attraversava, nel pomeriggio di ieri, il ponte del Torre col suo carro trainato da un cavallo, quest'ultimo gli sferrò un calcio alla gamba destra. Il Lodolo dovette recarsi all'Ospedale dove fu medicato di una ferita lacero contusa riportata, come abbiamo detto, alla gamba destra. Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Ustionato dal brodo

Ieri fu medicato all'Ospedale il bambino Carlo Del Bianco di Girolamo, di anni 2, abitante in via Ronchi, il quale si era rovesciato addosso del brodo bollente. Il medico di guardia constatò che aveva riportate ustioni di secondo grado al dorso, e lo dichiarò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del « Giornale del Friuli. »

La Grande Gara Federale di Tiro a Segno di Maniago

L'ELENCO DEI PREMIATI

La Società di Codroipo vince il Labaro Federale

Diamo l'elenco dei tiratori premiati alla gara federale di Tiro a Segno che si è chiusa ieri sera alle ore 18:

Tiro di guerra

1. Società di Maniago in minuti 0.33" colpi 28, medaglia d'oro.
2. Società di Osoppo in minuti 0.50, colpi 38, medaglia d'oro.
3. Società di Cividale in minuti 1.1, colpi 41, medaglia d'oro.
4. Società di Codroipo in minuti 1.4, colpi 55, medaglia d'argento.
5. Società di Moggio in minuti 1.10, colpi 40, medaglia d'argento.
6. Società di Udine in minuti 1.39, colpi 52, medaglia d'argento.

Campionato delle Società

1. Società di Codroipo con punti 215,6 — Labaro Federale da conservarsi fino alla prossima gara federale; grande medaglia d'oro.
2. Società di Udine con punti 207,2 — Grande medaglia d'oro.
3. Società di Cividale con punti 207 — Medaglia d'oro.
4. Società di Moggio Udinese con punti 204 — Grande medaglia d'argento.
5. Società di Maniago con punti 199,6 — Grande medaglia d'argento.
6. Società di San Daniele con punti 193, medaglia d'argento.

Campionato individuale

1. Sambuco Guglielmo di Codroipo, con punti 240, distintivo in oro di campione del Friuli.
2. Cantoni dott. Arminio di Udine, con punti 224, grande medaglia d'oro.
3. Fuso Michele di Moggio, con punti 219, medaglia d'oro.
4. Rosa Arturo di Maniago, con punti 217, medaglia d'oro.
5. Venchiarutti Carlo di Osoppo, con punti 216, medaglia d'oro.
6. Manzini Tullio di Cividale, con punti 214, medaglia d'oro
7. Orgnani G. B. di Codroipo, con punti 214, grande medaglia d'argento.
8. Franz Giovanni di Moggio con punti 210, medaglia d'argento.
9. Paroli dott. Eugenio di Cividale, con punti 209, medaglia d'argento.
10. Zuliani Diego di Udine, con punti 207, medaglia d'argento.
11. Vignuda Giovanni di San Daniele, con punti 201, medaglia d'argento.
12. Reccardini Evaristo di Udine, con punti 200, medaglia d'argento.

Serie ripetibili

1. Ferro conte Girolamo di Maniago, con punti 200, gr. 100-98, lire 1000.
2. Rosa Arturo di Maniago, con punti 200, gr. 100-97, lire 500.
3. Fuso Michele di Moggio, con punti 197, lire 300.
4. Manzini Tullio di Cividale, con punti 195, lire 250.
5. Reccardini Evaristo di Udine, con punti 194, lire 200.
6. Venchiarutti Carlo di Osoppo, con punti 193, lire 150.
7. Sivilotti Giovanni di San Daniele, con punti 191, lire 100
8. Sgoifo Luigi di San Daniele, con punti 190, lire 90.
9. Franz Giovanni di Moggio, con punti 189, lire 80
10. Paroli dott. Eugenio di Cividale, con punti 188, lire 70.
11. Viscardi Elvio di Udine, con punti 187, lire 60.
12. Cita Ernesto di Udine, con punti 184, lire 50.
13. Cantoni dott. Arminio di Udine, con punti 183, gr. 87, lire 50.
14. Zuliani Diego di Udine, con punti 183, gr. 81, lire 50.
15. Centa Giovanni di Maniago, con punti 183, gr. 79, lire 50.

Categoria fortuna

Prima premiazione sulla somma delle dieci migliori serie

1. Campolin Enrico di Maniago, con punti 1327 — Bicicletta.
2. Fissani Giovanni di Maniago, con punti 1317 — Orologio « Omega ».
3. Tamburlini Antonio di Udine, con punti 1293 — Servizio posate d'argento, dono della Società di Tiro a segno di San Daniele.
4. Venchiarutti Carlo di Osoppo, con punti 1269 — Penna stilografica d'argento.
5. Della Schiava Ettore di Moggio, con punti 1266 — Portasigarette in argento.
6. Lotti Gino di Codroipo, con punti 1242 — Bottoni d'argento, dono del Tiratore Italiano.
7. Crist Domenico di Osoppo, con punti 1239 — Servizio per scrivere.
8. Orgnani Gio. Batta di Codroipo, con punti 1229 — Sveglia da tavola.
9. Centa Giovanni di Maniago, con punti 1224 — Sveglia.
10. Franz Giovanni di Moggio, con punti 1222 — Portafoglio in pelle.
11. Pascoli Pietro di San Daniele, con punti 1220 — Sveglia d'argento.
12. Foraboschi Giovanni di Moggio, con punti 1217 — Medaglia vermeille.

Categoria fortuna

Seconda premiazione sulla somma dei venti colpi più centrali

1. Campolin Enrico di Maniago, con punti 962 — Catena d'oro, dono della Presidenza della Società di Maniago.
2. Fissani Giovanni di Maniago, con punti 960 — Portasigarette d'argento
3. Tamburlini Antonio di Udine, con punti 950 — Spilla e bottoni d'argento.
4. Pascoli Pietro di San Daniele, con punti 942 — Coltello da caccia, dono dell'avv. Maddalena.
5. Crist Domenico di Osoppo, con punti 939 — Coltello, dono della Manifattura Sina.
6. Lotti Gino di Codroipo, con punti 935 — Medaglia d'argento della Provincia.
7. — Della Schiava Ettore di Moggio, con punti 933, gr. 225-224 — Pipa di schiuma.
8. Centa Giovanni di Maniago, con punti 933, gr. 219-213 — Portafogli e portabiglietti in pelle.
9. Venchiarutti Carlo di Osoppo, con punti 928 — Bocchino d'avorio.
10. — Orgnani Gio. Batta di Codroipo, con punti 926 — Temperino, dono della Coltelleria di Maniago.
11. Sgoifo Luigi di San Daniele, con punti 924 — Servizio in posate con astuccio.
12. Foraboschi Giovanni di Moggio, con punti 919 — Posata con astuccio.

Gara d'onore

1. Venchiarutti Carlo di Osoppo, con punti 49 — Grande medaglia, dono di S. M. il Re.
2. Manzini Tullio di Cividale, con punti 49 — Fucile mod. 1891, dono del Ministero della Guerra.
3. Crist Domenico di Osoppo, con punti 46 — Grande medaglia.
4. Zuliani Diego di Udine, con punti 46 — Grande medaglia d'oro, dono della Provincia.
5. Reccardini Evaristo di Udine, con punti 45 — Bottoni d'oro, dono della Società di Tiro a Segno di Udine.
6. Cita Ernesto di Udine, con punti 44 — Penna stilografica d'oro, dono del signor Carlo Cadel.
7. Franz Giovanni di Moggio, con punti 43 — Medaglia d'oro, dono del Municipio di Maniago.
8. Cantoni dott. Arminio di Udine, con punti 40 — Marengo, dono del signor Jem.
9. Rosa Arturo di Maniago, con punti 39 — Targa d'argento, dono del cav. Mazzoli-Taic.
10. Ferro co. Girolamo di Maniago, con punti 39 — Sterlina.
11. Centa Giovanni di Maniago, con punti 34 — Medaglia d'oro.
12. Sivilotti Giovanni, con punti 33 — Medaglia d'argento.

CRONACA SPORTIVA

Ciclismo

Pubblichiamo integralmente la seguente lettera, che Fabio Orlandini, il mecenate dello sport italiano in Francia, ha diretto ad E. Colombo, direttore della « Gazzetta dello Sport ». Il contenuto della lettera stessa è di una eccezionale importanza, e noi non possiamo fare a meno di associarci completamente ed incondizionatamente alle idee esposte da Orlandini. Troppo nota è l'idrofobia dei Pelissier, troppo palese è la ostilità dei lividi fratelli francesi contro tutto ciò che sa di italiano, troppo indegni sono stati gli atti da loro commessi all'arrivo della Parigi-Roubaix a danno dei nostri Girardengo, Linari e Binda, perchè si lasci passare senza aspri commenti e frasi vivaci il loro soggiorno nel paese che essi tanto odiano e tanto disprezzano. E a voi, Enrico Pelissier, che anni or sono durante una classica francese sogghignaste al grido ironico di « Viva l'Italia! », all'indirizzo dei nostri campioni sfortunati, ora vi lanciamo due grida che rispecchiano in modo netto e chiaro il pensiero degli sportivi friulani: « Viva l'Italia e voi via dall'Italia! ».

Scrive Fabio Orlandini:

Caro Colombo,

Arrivando in Italia leggo sulla « Gazzetta » l'annunzio della partecipazione dei fratelli Pélissier e di Girardengo ad una riunione a Torino. Non so dirti se il sentimento che provo sia di sdegno o di mortificazione!

Ma come?... Tutto quello che si è scritto e fatto avrebbe dovuto servire solo ad alimentare l'interesse morboso di una riunione ciclistica?

Che direzioni di velodromi con pochi scrupoli sentimentali, fingano di ignorare la sconvenienza di una tale riunione, passi; che Girardengo dimentichi per poche migliaia di lire le offese ricevute e i proponimenti fatti, passi ancora...; ma noi non possiamo dimenticare come fanno questi poco sensibili professionisti dello sport; noi non possiamo prestarci a questa ignobile commedia ed offrire ai signori Pelissier la occasione di tornare in patria ridendosi ironicamente dello sdegno italiano.

« Sdegno da mandolinisti — diranno questi eterni ingiuriatori dell'Italia — passa senza lasciar traccia, come il ritornello di una canzone da trivio ».

Non chiediamo ai torinesi scenate indecorose e indegne di un popolo civile, ma solamente di non avvalorare con la loro presenza questa riunione che sarebbe la rimessa in valore di uomini che più non ne hanno neanche nel loro paese.

Fabio Orlandini.

Calcio

Torneo Coppa dei liberi

Deliberazioni di presidenza

Gara U. S. Codroipese-Azzurra F. B. C. di Udine, del 16 luglio 1925 — Richiesto schiarimenti al C. R. Veneto della F. I. G. C. ed accertata la posizione dei giocatori sui quali si basava il reclamo dell'Azzurra, si respinge detto reclamo omologando l'esito della partita e s'incamera la quota della tassa.

Omologazione Gara 26 corrente. — In base a rapporto dell'arbitro si omologa la gara: U. S. Codroipese batte Azzurra per 4 a 3.

Reclamo Pro Udine. — Si soprassiede alla omologazione della gara « La Vittoriosa » di Palmanova-Pro Udine, dovendosi inquirire in merito al reclamo presentato dalla Pro Udine per presunta irregolare posizione di giocatori partecipanti a detta gara.

Calendario Finali (girone semplice). — Si stabilisce che domenica 2 agosto alle ore 16 sia giocata la seguente gara di finale: Edera Sportiva di Udine contro U. S. Codroipese (arbitro signor Fossati).

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — (per telegrafo)

Francia 129,40 — Svizzera 530,50 — Londra 132,6750 — America 27,34 — Berlino (marco oro) 6,5250 — Austria 3,86 — Romania 13,05 — Belgio 126,40 — Spagna 395 — Praga 81,25 — Ungheria 0,0386 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 49,30.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 74.

Consolidato 5 per cento 93,85.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 29 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.6	752.7	752.0
Pressione al mare	763 2	763.1	762.6
Temperatura	22.7	27.8	24.6
Umidità (0-100)	68	56	56
Vento Direzione	NE	SW	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,8

Temperatura minima: 17,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, a sud-est della Francia

Pressione minima: 750, a sud Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.13 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 10.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica o giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans: ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele o Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni o dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (*) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.

Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1798 - Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 30 Aprile 1925 L. 49,076,143.73.

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1925

ATTIVITA'

Voce		Importo
Prestiti agrari d'esercizio	L.	68,193,748, 49
Prestiti agrari per miglioramenti		10,797,014, 20
Prestiti fondiari agrari		8,900,248, 00
Prestiti per case coloniche		5,669,250, 45
Bonifica Agraria		2,963,206, 00
Cambiali Cessato Consorzio riscontate		534,470, 00
Mutui Credito Fondiario Agrario		805,829, 38
Mutui Speciali Invalidi di Guerra		82,650, 42
Conti correnti di corrispondenza		13,851,702, 31
Annualità maturate Mutui Ipot.		7,195, 28
Debitori diversi		1,630,409, 23
Sofferenze abspesi		
Effetti riscontati		50,269,865, 38
Totale delle Attività	L.	161,724,106, 07
Spese dell'esercizio da liquidare		285,063, 33
Valori in deposito a garanzia		192,158, 00
Somme totali a pareggio	L.	162,201,327, 40

PASSIVITA'

Voce		Parziali	Importo
Anticipazioni dello Stato	L.		53,698,600, 03
Conti correnti di corrispondenza			3,994,619, 98
Creditori per effetti riscontati			50,280,388, 38
Portatori di cambiali riscontate			
Creditori diversi			2,486,991, 44
Risconto dell'Attivo			1,521,117, 58
Totale delle Passività	L.		111,979,711, 41
PATRIMONIO			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	4,500,000,00	
Capitale assegnato dall'Istituto Federale		8,000,000,00	
Capitale sottoscritto dai partecipanti		35,340.000,00	
Fondo di riserva		1,058.226.73	
Fondo di riserva straordinario		177,917.00	49,076,143, 73
Rendite dell'esercizio da liquidare	L.		953,314, 26
Depositanti di valori in garanzia			192,158, 00
Somme totali a pareggio	L.		162,201,327, 40

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Fancino — IL DIRETT. della SEZ. Dott. Prof. Flavio Barthod — IL RAG. della SEZIONE Rag. Mario Renziani — PER I REVISORI Avv. Riccardo Dalle Mole - On. Co. Ing. Giacomo Miari De Cumani - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - D.r Arnaldo Sessi